

Hoffman: «La lezione degli insetti»

«Così si studia l'immunità». Il Nobel apre il Festival della medicina

Dai moscerini ai vaccini. È partito il Festival della Scienza Medica. La Sala del Podestà a Re Enzo ieri sera si è riempita: prima degli invitati, poi — per fortuna — di un pubblico giovane e attento che ha riempito il fondo del salone. Il premio Nobel Jules Hoffman ha tenuto una lezione magistrale su «La risposta immune: dagli insetti agli esseri umani». Assaggio in grande stile alla quattro giorni, fino a domenica 23, della terza edizione della manifestazione, organizzata da Genus Bononiae e Fondazione Carisbo. «Fra innovazione e tradizione» il titolo. Con un prolungamento il 22 maggio al Mast, con Amartya Sen, premio Nobel per l'Economia e la sua lettura «Salute e sanità universali: un obiettivo davvero irraggiungibile», dimostrazione dell'ampiezza del raggio dell'appuntamento bolognese.

Presentato da Alberto Man-

tovani, immunologo dell'università di Milano, Hoffman ha tracciato «il bene e il male» degli insetti, dall'impollinazione al 20 per cento di infezioni che diffondono. Gruppo zoologico formidabile, costituiscono l'80% delle specie esistenti e in quanto vettori di vari tipi di parassiti mettono gravemente a rischio la salute di circa un terzo dell'umanità. Da tempo si sapeva che gli insetti sono particolarmente resistenti alle infezioni. Studiando a fondo i meccanismi di questa resistenza gli scienziati hanno scoperto che esistono forti somiglianze tra le difese del moscerino *Drosophila melanogaster* e le reazioni immunitarie innate nei mammiferi, in particolare per quanto riguarda una famiglia di recettori chiamati Toll. La comparsa dell'immunità innata nell'evoluzione si può ricondurre ai primi organismi multicellulari, probabilmente un

miliardo di anni fa.

Le ricerche degli ultimi due decenni dimostrano che l'immunità innata è necessaria a per attivare l'immunità adattativa, per cui il paradigma tradizionale dell'immunologia è complessivamente cambiato.

Lezione affascinante, soprattutto per il pubblico di studenti, mentre la zona della autorità schierava il sindaco, il rettore, il presidente della Fiera, il mondo accademico convocato da Fabio Roversi Monaco, ex rettore, ex presidente della Fondazione Carisbo e ora — alla guida di Genus Bononiae — deus ex machina dell'evento.

Oggi alle 12.30 con il presidente di Farindustria, Massimo Scaccabarozzi, presso la sala della Cultura di Palazzo Pepoli, via Castiglione 8, e con il direttore di Aifa, Mario Melazzini, si entra su un argomento spinoso: incontro dal titolo «Il valore della salute e il

prezzo dei farmaci». Secondo i relatori, oggi il «Rinascimento» della ricerca mette a disposizione dei pazienti medicinali innovativi, con terapie mirate e più efficaci per le patologie più importanti e difficili da debellare. E qui scatta il discorso economico: secondo Farindustria anche la governance deve rinnovarsi valorizzando i risultati terapeutici e misurando il costo complessivo della cura e non solo quello del farmaco. Che spesso — sostengono gli industriali — genera risparmi per le altre voci del welfare.

Di «Innovazione e staminali embrionali. Quali promesse per le malattie neurodegenerative» parlerà invece alle 11.30 a Re Enzo Elena Cattaneo. Per anni osteggiate, oggi le cellule sono anche al centro di alcune strategie di medicina rigenerativa.

Marco Marozzi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Discorso

Il Nobel Jules Hoffmann apre il Festival della Scienza Medica in una sala del Podestà a Palazzo re Enzo gremita di pubblico

